

Analisi settimanale al 6 novembre 2009

Pivot Supporti: 21.800 - 21.000

Pivot Resistenze: 23.400 - 24.500

Regge il livello 21.800 del derivato sull'FTSEMib, anche se il future resta al di sotto della media a 65 giorni. Tale media, pare non ha ancora esaurito la propria tendenza rialzista, ma ora rappresenta la resistenza dinamica che indica il primo ostacolo da superare verso il ritorno in area 23.300. Da tener conto che mentre la 21 giorni prosegue nella propria flessione, la tendenza primaria non ha mostrato alcun tentennamento; ne consegue che sarà rilevante verificare se la linea dei prezzi sarà in grado di rientrare nel canale rialzista di medio termine. Se assisteremo invece ad un nuovo cross ribassista con protagoniste le medie più corte, l'interpolazione potrebbe avvenire sui livelli di fine ottava, si potrebbe determinare un nuovo consistente flusso di vendite (vedi grafico in pagina).

Come anticipato, il quadro di fondo non è compromesso se non alla rottura del livello orizzontale dei 20.000 punti, ma graficamente il target non sembra essere a portata di mano. Nonostante i dati in merito all'incremento della disoccupazione continuano ad essere negativi, il contesto congiunturale non presenta novità. Per una reale ripresa manca il lavoro e chi non lo ha perso tende a ridurre i consumi a causa dell'incertezza, quindi i risultati economici del terzo trimestre non sono altro che la conseguenza dei provvedimenti governativi a sostegno, ciò potrebbe tenere bassa l'inflazione ritardando l'inizio di una politica restrittiva.

Tornando al derivato, il movimento di ripresa si è rafforzato al superamento dei 21.000, ma ai 24.500 la forza si è esaurita provocando uno storno non eclatante, ma fisiologico. Osservando il grafico weekly si intravedeva un possibile obiettivo rialzista addirittura ai 27.000 punti, ma il contesto non è ancora tranquillo a causa dei condizionamenti sul futuro prossimo che resta tortuoso. L'interrogativo resta quindi sempre lo stesso, la ripresa ci sarà difatti il consenso in merito è ampio, ma comprendere quanto e come usciremo da questa fase negativa impone un'attenta lettura. A nostro avviso resta preferibile l'incremento delle posizioni in equity, specie in area euro e nelle fasi di debolezza, mentre per le attività free risk restano preferibili le scadenze a 5 anni, anche per i corporate investment grade.

Circa gli strumenti tecnici si nota qualche segnale positivo, nello specifico dicevamo del **Sar** che difatti ha generato un segnale buy con l'ultima sessione di ottava e che mostra ora un punto di reverse ai 21.725 punti, valore peraltro possibile in presenza di news negative; il **Macd** accenna ad una ripresa che dovrebbe sfociare in un cross al rialzo nei confronti della propria trigger line, nonostante la citata rottura della linea dello zero che ha segnalato il rafforzamento del segnale sell in atto; la seduta del 4 novembre aveva già indicato due contemporanei segnali rialzisti dallo **Stocastico** che era in ipervenduto e dal **Cci** ovviamente con la contemporanea ripresa del **Momentum**, di cui avevamo segnalato nello scorso report una divergenza positiva che ha dato un po' di forza al trend di breve, l'indicatore chiude a 93,38; reagisce anche l'**Rsi** che sembrava orientato a raggiungere la linea dei 30 punti, ma che invece si è girato al rialzo.

Il nostro outlook di questa settimana indica sul breve termine un rientro dalla condizione oversold a neutral; sul medio termine eravamo passati ad una lettura bearish, che al momento dobbiamo confermare pur se, come detto, è possibile un nuovo cambiamento della visione oltre i 22.800 punti; restiamo bullish sul lungo termine ove non si notano variazioni. Recupera il rapporto tra media primaria a 200 giorni sul derivato, dal +12,90% della scorsa settimana si porta ad un +15,10%. La volatilità resta alta con gli oscillatori trend forecasting che restano in condizione bearish, mentre i volumi da neutral si portano a midly bearish.

Thanks and happy trading by [www.MrProfit.it](http://www.MrProfit.it)